

**L'iniziativa**

I corsi dell'Istituto Confucio

# Prof e alunni imparano il cinese al liceo Fermi



**ILARIA VENTURI**

«SIATE fortemente bolognesi, ma guardate sempre lontano», dice il Commissario Anna Maria Cancellieri. «Ricordo mio figlio muoversi a Shanghai come fosse a casa sua. Alla vostra età ero cittadino di Bologna, voi siete cittadini del mondo», chiosa il Rettore Ivano Dionigi.

Davanti hanno volti adolescenti: sono i venti studenti del liceo Fermi che hanno concluso il primo corso di lingua e cultura cinese, promosso dall'Istituto Confucio dell'Alma Mater, nella scuola.

Al corso, piccola curiosità, hanno partecipato da studentesse anche l'ex preside del Fermi Elviana Amati e la professoressa Cristina Vinci. Alla cerimonia di consegna dei «diplomi» erano presenti Wang Hongjian, dell'Ufficio istruzione dell'Ambasciata cinese in Italia, il prorettore Carla Salvaterra, i docenti Roberto Grandi e Marina Timoteo. Due classi hanno concluso il corso, gratuito, un'altra sta per partire. Il preside Maurizio Lazzarini ha ricordato ai ragazzi il pensiero di Confucio sulla via della saggezza.

«Il cinese è la lingua più parlata al mondo, giusto cominciare a conoscerla tra i banchi di liceo». Si tratta del primo progetto dell'istituto Confucio rivolto alle scuole superiori. Un protocollo d'intesa sottoscritto con il Fermi porterà, in futuro, anche alla possibilità di stage in Cina per gli studenti che vogliono perfezionare la lingua cinese.

